

IL BROLETTO ANNUNCIA PER IL 2011 ANCHE IL "RE-STYLING" DELLA STATUA DEDICATA A PAOLO GORINI, SITUATA IN PIAZZA OSPITALE

La città dice grazie ai suoi "benemeriti"

Il 2 giugno il Comune consegnerà otto riconoscimenti speciali

La città del Barbarossa ringrazierà i suoi "benemeriti" il 2 giugno, in occasione della festa della Repubblica. I nomi dei prescelti sono stati svelati nella giornata di ieri dal presidente del consiglio comunale, Paolo Colizzi e dal suo vice, Luigi Augussori, insieme

Bossi, oltre al magistrato e presidente del tribunale di Lodi Pierluigi Stolfi. All'appello manca un ultimo riconoscimento, che sarà dedicato alla memoria di Vincenzo Sottocasa, consigliere comunale della Dc tra gli anni Settanta e Ottanta e tifoso scatenato del Fanfulla.

«Abbiamo istituito questo premio speciale nel 2005 - spiega Colizzi - per dare un riconoscimento a chi ha fatto il possibile per la città, non dobbiamo dimenticarci di dire grazie a queste persone. Sarà consegnata loro una medaglia con diploma, inoltre firmeranno un libro che spero rimarrà nei secoli. La cerimonia avverrà il 2 giugno alle 21, quando all'auditorium della Banca Popolare si terrà il tradizionale concerto». Al suo fianco, i consiglieri hanno sottolineato lo spirito di condivisione che ha distinto la scelta dei nomi; al tavolo erano presenti Luigi Augussori, Alberto Segalini, Melissa Zurriolo, Gianluigi Garbarini, Antonio Bagnaschi, Sergio Tadi, Salvatore Zireddu e Daniele Passamonti. È stato Segalini a sollevare in Broletto la necessità di provvedere a un "re-styling" della statua dedicata allo scienziato Paolo Gorini, in piazza Ospitale. Una sollecitazione subito accolta dalla giunta, che la prossima settimana inizierà a mettersi in moto. «È un gesto emblematico, quest'anno ricorrono i 130 anni della sua morte», commenta il leghista. Una considerazione condivisa da Zireddu, che ha ricordato la figura del patriota e dell'intellettuale.

Dall'alto, a sinistra e verso il basso, tutti i premiati meno Arodi: Caretta, la Cesari, la Rana, la Marrone, Sottocasa, Spozio e Stolfi



Colizzi:
«È giusto premiare chi si è impegnato per Lodi»

Nel gruppo c'è anche lo storico per eccellenza del panorama culturale lodigiano, Alessandro Caretta, che può vantare alle sue spalle un lungo curriculum. Molti studenti lo ricorderanno come l'indimenticabile preside del liceo Verri, ma Caretta è anche membro effettivo della Società Storica di Lodi dal 1952. Dal 1964 al 1969 e dal 1972 al 1975 è stato consigliere comunale. Tra coloro che hanno avuto un ruolo di spicco, non solo nel capoluogo ma sul territorio, ci sono Erminia Cesari, che per dieci anni ha svolto l'incarico di viceprefetto mentre oggi dirige la prefettura di Sondrio e Matia La Rana, vicario della questura di Lodi, il quale in passato ha dato un forte contributo affinché la struttura potesse mettere le sue radici in città. Sarà premiata Loredana Marrone, storica consigliera del Carroccio in Broletto negli anni Novanta e cognata dal "senatur" Umberto

dato la figura del patriota e dell'intellettuale. Infine, Tadi è intervenuto per ricordare l'importante ruolo svolto da Colizzi: «Ci istiga in continuazione per far valere l'importanza di questo consiglio comunale».

Greta Boni

CONVEGNO ALLA BPL: OPERATORI POLEMICI SULLE NUOVE NORME TROPPO STRETTE PER L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI

«Basilea 3, un incubo per le imprese»

«Requisiti così stringenti per l'emissione di finanziamenti daranno stabilità alle banche, nel lungo termine, ma nel breve periodo peseranno molto sulle aziende» ha spiegato Alessandro Zucchetti, presidente della Camera di Commercio.

Si parla di Basilea 3, il complesso di norme rivolte alle banche per scongiurare una nuova crisi economica: si è discusso di questo lunedì sera all'auditorium della Bpl.

L'assemblea, organizzata da Banco Popolare e Unione Artigiani, è iniziata affrontando le cause che hanno portato alla crisi economica. Eccesso di indebitamento, tassi troppo bassi e cartolarizzazione - ovvero la vendita dei crediti delle banche sotto forma di titoli - uniti all'elevato costo delle materie prime e al crollo del mercato immobiliare hanno causato i problemi degli ultimi anni.

Le precauzioni - Basilea 2 - non erano sufficienti, così ora, in un momento in cui l'economia mondiale si sta lentamente riprendendo, è stato pensato Basilea 3: una serie di provvedimenti, che tra gli altri fattori, impongono una stretta sul credito. Per scongiurare una ricaduta, infatti le banche dovranno migliorare il rapporto tra patrimonio complessivo e attività ponderate per il rischio. Le maggiori banche, per questo, si sono già impegnate in un aumento di capitale: Bpl l'ha incrementato di 2 miliardi di euro, Ubi di un miliardo e Banca Intesa addirittura di 5.

«Nonostante questo - ha ammesso Piero Cimini, responsabile rischi di credito e requisiti patrimoniali del Banco Popolare - sarà necessario anche un aumento del tasso di interesse e un maggior rigore nella concessione dei crediti».

Maggiori saranno quindi le garanzie richieste alle imprese: si analizzeranno capitale e bilancio, ma anche studi di settore e dati forniti dalle agenzie di rating.

In questo spazio entra in scena Confidi, consorzio italiano di garanzia collettiva dei fidi, rappresentato da Mario Bellocchio, direttore Artfidi Lombardia-unità di Lodi.

Bellocchio si è chiesto come questi requisiti possano convivere con la particolare struttura economica italiana, fondata al 90 per cento su microimprese: «La maggioranza delle nostre imprese ha



Nelle due foto in alto il pubblico alla Banca Popolare di Lodi, qui in basso il tavolo dei relatori



uno o due addetti, come possono trovare garanzie sufficienti per il credito?».

Per questo motivo la Camera di Commercio ha operato delle iniziative di sblocco dei crediti, soprattutto per gli enti pubblici: «Le banche italiane - ha continuato Zucchetti - erano accusate di esse-

re troppo prudenti nel concedere credito, ma grazie a questo si sono salvate». Le oltre 16000 imprese del nostro territorio, però, si trovano in difficoltà: «Crescere, con questi presupposti, è difficile - ha spiegato Bellocchio - per questo bisogna modificare la cultura delle piccole imprese».

CASO PEZZANO

Cavalli (Idv) esulta: «Questa è la vittoria della trasparenza»

«Nessuna deriva giustizialista. La politica fa la politica e la magistratura fa la magistratura». Così il consigliere regionale dell'Idv Giulio Cavalli, che martedì ha fatto passare in consiglio la sua mozione sulla revoca dell'incarico al direttore dell'Asl 1 Pietrogino Pezzano, commenta le dichiarazioni del governatore Roberto Formigoni. Cavalli, che ha fatto della lotta alla mafia il cuore della sua attività politica, aveva presentato una mozione per chiedere che venisse ripensato l'incarico a Pezzano. Al momento di discutere la mozione di revoca, martedì, i consiglieri Pdl e Lega sono usciti dal consiglio per far saltare il numero legale. L'assessore Alessandro Colucci però, entrando in aula, ha votato con la minoranza e con i consiglieri lodigiani Cavalli e Santantonio. Olte a lui anche due consiglieri del Pdl Dorian Riparbelli e Gianluca Rinaldin si sono schierati con l'opposizione. «E non credo - dice Cavalli il giorno dopo - che si sia trattato di un errore». Ieri, Pezzano ha deciso di dimettersi. «C'è un limite di opportunità - dice Cavalli - la maggioranza del consiglio ha deciso che quell'incarico era inopportuno. E non si tratta semplicemente di foto, come hanno scritto i giornali, ma di rapporti amichevoli con certi personaggi. Il nome di Pezzano comparirebbe nelle carte dell'inchiesta della procura di Milano contro la "ndrangheta" "Infinito", quella che ha portato all'arresto di 300 persone tra Lombardia e Calabria. Secondo Cavalli quella che si è vissuta in queste ore, è una vittoria, «ma non contro Pezzano. È una vittoria per quanto riguarda i temi della decenza e della trasparenza all'interno delle Asl». Ieri Formigoni ha detto che la mozione delle opposizioni è il segno di una deriva giustizialista per cui, anche in assenza di qualunque avvio di procedimento dell'autorità giudiziaria, una persona che non ha neppure ricevuto un avviso di garanzia viene condannata con rito sommario davanti alla pubblica opinione. Le opposizioni che amano definirsi moderate o riformiste avrebbero materia per riflettere». «Non ho visto cori di indignazione - replica Cavalli - La lega mi è sembrata più che tiepida verso Pezzano e anche qualcuno del Pdl l'ha dimostrato stando lì. L'Asl 1 è quella che controllerà i cantieri su Expo, i cittadini che ci hanno votato vogliono la trasparenza».

Scontro a San Bernardo fra un'auto e un furgone, una donna resta ferita

Scontro fra un furgone e un'auto ieri pomeriggio all'incrocio fra via Vecchia Cremonese e via Carnovali, a San Bernardo. L'impatto non è stato violento, ma ha comunque causato qualche ferita alla conducente dell'auto, una donna residente in città, che è stata accompagnata in ospedale da un'ambulanza per accertamenti. Per chiarire i fatti sono intervenuti gli agenti della polizia locale con una pattuglia. All'origine dello schianto, quindi, ci sarebbe una mancata precedenza: un veicolo procedeva lungo via Vecchia Cremonese in direzione dell'Astem, l'altro arrivava invece da via Carnovali, diretto, anch'essa verso via Vecchia Cremonese, e avrebbe dovuto fermarsi per dare la precedenza. All'incrocio, invece, i due veicoli (una Ford Fiesta e un mezzo per la raccolta dei rifiuti) sono entrati in rotta di collisione e si sono urtati. Per chiarire la dinamica i vigili hanno ascoltato i due conducenti e anche i passanti che avevano assistito allo schianto. I danni ai mezzi, in ogni caso, sono stati minimi, solo alla parte anteriore in particolare dell'auto.



All'incrocio tra via Vecchia Cremonese e via Carnovali uno scontro fra un camioncino e un'automobile, per fortuna senza gravi conseguenze